La rivolta antizingari

Tolti i blocchi Il consiglio alla giunta: «Subito i campi sosta»

STEFANO DI MICHELE

Venerdì notte, dopo ore di ostruzionismo antizingari dei rappresentanti del Msi, la giunta capitolina ha fatto suo l'ordine del giorno firmato da tutti i partiti democratici sul problema dei nomadi. Tre sono i punti principali sui quali si è impegnata la giunta Signorello: primo, le dimensioni e la localizzazione dei campi sosta deve avvenire in modo da poter realizzare piccoli insediamenti distribuiti su tutto il territorio; secondo, preparare subito un piano cittadino da discutere con le circoscrizioni, la popolazione residente e gli stessi zingari; terzo, affrontare immediatamente le situazioni più urgenti come Tor Bella Monaca e Ponte Marconi.

«L'accordo tra tutte le forze democratiche ha impedito il proseguimento dell'ostruzionismo missino – commenta Walter Tocci, consigliere del Pci in Campidoglio –. A questo punto la giunta è impegnata sui criteri fissati dall'ordine del giorno. Noi ci batteremo perché rispetti questi criteri». Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi martedì per discutere un altro ordine del giorno, presentato dal gruppo comunista, che chiede le dimissioni dell'assessore ai servizi sociali Corrado Bernardo. «C'è ormai – dice Tocci – una convinzione, non solo nostra, ma anche del mondo cattolico e laico, che Bernardo abbia precise responsabilità in quello che è successo a Roma nei giorni scorsi». Un incontro è fissato già per domani mattina tra Bernardo, l'assessore Antonio Pala e i responsabili delle 20 circoscrizioni romane. Intanto, a Torrevecchia, dove giovedì sera avevano innalzato altri blocchi contro un ventilato (ed infondato) arrivo di nomadi nella zona, la protesta è rientrata. I blocchi sono spariti appena è arrivata l'assicurazione del Comune: «Niente zingari». L'ultimo blocco è sparito ieri mattina. Sulle vicende di questi giorni ha intanto preso posizione, con una nota sull'Osservatore Romano, anche il Vaticano. Per il giornale della S. Sede, che pubblica il commento nella rubrica «Acta Diurna» si tratta di «un allarmante episodio di intolleranza», possibile in città trasformate «in luoghi di costretta agglomerazione». Si tratta, aggiunge il giornale, «di un problema di governo, di poteri pubblici, di democrazia, ma è ancor prima un problema di cultura, di recupero, cioè, di valori orientativi per la vita personale e comunitaria» Il settimanale «Oggi», pubblica intanto nel nuovo numero in edicola domani, il risultato di un sondaggio sugli italiani e gli zingari. Su mille persone, il 49% ha risposto che i nomadi «sono persone come le altre», ma il 23% afferma che «fanno paura» e il 13%, addirittura, dice di «detestarli».

Martedì mattina, una delegazione del Pci, composta da parlamentari, consiglieri regionali, provinciali e comunali, visiterà gli accampamenti di Ponte Marconi e Tor Bella Monaca, per incontrare i nomadi.

Bambini in un nido comunale

Sale la protesta per l'aumento di nidi e mense

Il Comune vuole rastrellare miliardi dalle famiglie E' una delibera illegittima i romani ricorrono al Tar

«Una stangata, non pago»

Migliaia di famiglie sul piede di guerra. Non accettano la stangata della giunta capitolina che dieci giorni fa ha deciso di raddoppiare le tariffe per asili nido e mense. La delibera è illegittima, dicono tutti. Il Cgdl romano e la Lega per i diritti dei consumatori presenteranno un ricorso al Tar, chiedendone la non approvazione. Intanto i genitori hanno deciso di non pagare o di scegliere mense autogestite.

GRAZIA LEONARDI

Qualche giorno per farsi i conti in tasca, poi, imprevisto e rabbioso è scattato il tam tam contro la stangata che la giunta capitolina ha deciso per gli asili nido e per le mense con una delibera. Mamme e papà, consigli di circolo, assistenti e maestre, comitati di gestione sono sul piede di guerra. Preparano le loro contromisure all'aumento delle tariffe. Quelle 150.000 lire per ogni bambino (quasi il raddoppio della quota pagata finora, 85.000 lire) e le 66.000 lire (il 100% in più) per chi frequenta la scuola a tempo pieno, sono la classica goccia che ha fatto traboccare i vasi già pieni di gual. «I locali sono al limite della decenza, invecchiati in 10 anni, disadorni, poco materiale didattico, qualche arredo. Il cibo è pietoso – dice un genitore –. Assistenti e ausiliari pochi e con turni stressanti: in molti nidi c'è una cuoca soltanto, quando si ammala i bambini non hanno un pasto caldo». Su questo «bel paese» dell'infanzia è arrivato, dieci giorni fa, il diktat del Campidoglio. prendere o lasciare e, soprattutto, pagare, pagare Ma le famiglie questa volta non ci stanno.

Dall'VIII circoscrizione arriva una denuncia precisa Ore 11 di ieri mattina, assemblea del 125° circolo «L'aumento delle tariffe è illegittimo. Quando abbiamo iscritto alle mense i nostri figli, abbiamo firmato un foglio che prevedeva 33.000 lire al mese. L'aumento? Poteva essere un tot per l'inflazione, non il 100% deciso dal Comune». Ci sono tutti, da Castelverde, Corcolle, San Vittorino, Fosso San Giuliano, Castiglione, Osa, Tavernelle, Prato Lungo. Sono borgate. Si sono guadagnati questi servizi durante le passate giunte, quelle di sinistra. Ora li difenderanno con i denti. Prima mossa andranno all'assessorato per protestare. Poi il resto.

Nella zona di Spinaceto decideranno mercoledì, in una assemblea pubblica. Davanti ai cancelli degli asili e delle scuole i genitori parlano solo dell'aumento A piccoli gruppi vanno o telefonano in circoscrizione. I più vogliono arrivare alle mense autogestite. D'altronde, a Spinaceto, pare sia in arrivo un'altra stangata. c'è un fonogramma in circoscrizione che annuncia la chiusura totale delle mense per dicembre Motivo. hanno finito i soldi anzitempo, perché i pasti forniti dall'Ente comunale di consumo sono a prezzi salati.

A Cinecittà, Don Bosco, Morena, Moranina, alla X circoscrizione, i consigli di istituto chiedono di passare a mense autogestite. L'esperienza insegna qui già lo sono il 50% delle mense Si paga in media 15-20mila lire al mese, i pasti sono buoni. E per i nidi non intendono pagare l'aumento, hanno già scritto lettere e ordini del giorno recapitati al sindaco e all'assessore.

«Tutte le famiglie di Roma contro il Comune» Questa è la parola d'ordine partita dalla XIV circoscrizione. I comitati di gestione hanno inviato lettere a tutti gli altri della città. Propongono di mettersi in contatto, di collegarsi per creare un movimento contro le tariffe inique

Il vento della protesta ha trovato gli interlocutori adatti. Il Comitato genitori democratici romano e la «Lega per i diritti per i consumatori» presenteranno un ricorso al Tar, la prossima settimana. Ci sono illegittimità generali e specifiche nella delibera della giunta, che per rastrellare 1 miliardo e 160 milioni tiene ancora bloccati gli ingressi nei nidi. Ci sono disponibili 1.200 posti totale un miliardo in più nelle casse della giunta Ma ci sono altri 1.000 posti, possono saltar fuori dalla bassa frequenza dei bambini Così si possono recuperare in tutto 2 miliardi. Ma il Campidoglio non sente ragioni.

«Non fate pagare i farmaci salvavita»

«Sciopero dei farmaci: non se ne può più». Il Movimento federativo democratico ha chiesto al Comune di tenere aperte tutto il giorno senza interruzioni le farmacie comunali e ai farmacisti privati di non far pagare almeno le medicine essenziali. I militanti del Movimento federativo nei prossimi giorni saranno davanti alle farmacie per raccogliere le denunce dei cittadini. Alla Regione chiederanno invece di trovare subito una soluzione alla vertenza.

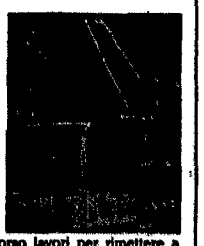
Avvelenati dal gas: marito morto moglie in coma

È morto, disteso sul divano, avvelenato dall'ossido di carbonio sprigionato da una stufetta e da una caldaia a gas. Sua moglie è ricoverata in ospedale in fin di vita. È accaduto nella notte in via Giuseppe Vasi, al Nomentano, nell'appartamento (un seminterrato) della coppia. I vicini hanno sentito dei lamenti e avvertito la polizia. La donna, Vadiz Marchand, era stesa a terra nel bagno. È stata trasportata in ospedale in coma. Il marito Vittorino Iucci è stato invece ucciso dall'ossido di carbonio. Gli investigatori ritengono che il gas fuoriuscito da una caldaia funzionava male.

Folgorata da una scarica nella vasca da bagno

Il phon appoggiato sul bordo è scivolato nella vasca, una scarica elettrica ha folgorato Marina Perinhas. La giovane turista portoghese (aveva 28 anni) stava facendo il bagno nel suo appartamento di Vicolo delle Mura a Monteritondo. Sulla morte stanno indagando i carabinieri.

Sede a pezzi: protestano i vigili del fuoco



Lavori in corso da anni e topi nella sede del comando dei vigili in via Genova. I sindacati hanno ieri protestato per le cattive condizioni di lavoro dei pompieri romani. Dal 1983 sono in corso lavori per rimettere a nuovo gli edifici ma ancora non è stato completato neppure il primo lotto. La consegna, dopo tanti rinvii, è prevista per il 4 dicembre: «Se ciò non avvenisse – hanno detto i vigili – attueremo il preannunciato programma di agitazione».

Terremoti e inondazioni: Roma rischia ma non molto

I terremoti che possono colpire Roma non dovrebbero superare il sesto grado della scala Mercalli. Al massimo potrebbero provocare lesioni nell'intonaco degli edifici. Lo ha detto ieri il geologo Renato Funiciello in un convegno dedicato a tutti i rischi della capitale. La città non è al riparo da inondazioni e frane ma lo studioso ha descritto uno scenario rassicurante. Per le inondazioni l'allarme può scattare solo per il fiume Aniene («per il quale – ha aggiunto Funiciello – servono interventi urgenti e sistematici») mentre il Tevere non desta preoccupazioni. Le frane potrebbero essere provocate da «opere di scavo sotterranee».

Esce dall'ospedale per un caffè muore investito

Ricoverato in ospedale, è uscito per prendere un caffè al bar di fronte ed è morto investito da un'auto. È accaduto ieri a Cassino. Floravante Fascione, 74 anni, ha lasciato il reparto di medicina dell'ospedale civile per andare al bar ma attraversando la strada è stato travolto da una macchina. Soccorso dai medici è morto due ore dopo.

Amnistia per i netturbini assenteisti

Cinquanta netturbini, accusati di passare il tempo a leggere il giornale e prendere cappuccini durante l'orario di lavoro, sono stati amnistiati dal pretore Gianfranco Amendola. Erano stati denunciati due anni fa, dopo numerosi pedinamenti dei carabinieri, per interruzione di pubblico servizio. Il reato è ora tra quelli compresi nell'amnistia.

LUCIANO FONTANA

Un'ex ostetrica, 67 anni, a Monteverde

Trovata sgozzata nella casa in fiamme: suicidio?

Prima ha dato alle fiamme il suo appartamentino in piazza San Giovanni di Dio 32, a Monteverde, poi si è tagliata le vene del polso. Ma la morte ha tardato ad arrivare, ha preso un coltello da cucina e se l'è piantato in gola. Così gli inquirenti spiegano l'atroce morte della signora Maria Luisa Rocchi, 67 anni. Ma i precedenti furti che già aveva subito lasciano aperto il giallo: potrebbe trattarsi di omicidio?

STEFANO POLACCHI

Sono riusciti a raggiungerla solo i vigili del fuoco, passando attraverso le fiamme nell'ingressetto del suo appartamentino a piano terra al numero 32 di piazza San Giovanni di Dio, a Monteverde. L'hanno trovata morta nel cucinino, sgozzata, avvolta dai fumi dell'incendio che aveva già distrutto mezza casa. La signora Maria Luisa Rocchi, 67 anni, ex-ostetrica, aveva il polso sinistro tagliato, e la sua mano ancora stringeva il coltello che aveva conficcato in gola.

Omicidio o suicidio? Sull'atroce quanto misteriosa morte dell'anziana signora si sono interrogati per ore gli inquirenti, coordinati da Carlo Casini, capo della sezione omicidi della squadra mobile, e dal dottor Cauto, dirigente del commissariato di Monteverde. Alcuni vicini hanno poi raccontato che la morte di una nipote che viveva con la signora Maria Luisa, qualche settimana fa, l'avrebbe sconvolta al punto da spingerla al suicidio. Ma il giallo comunque rimane

Verso le 11,20 di ieri, sono stati i ragazzi della palestra attigua alle finestre della signora Rocchi a sentire per primi un forte puzzo di bruciato. Corsi fuori, hanno visto il fumo filtrare dalle serrande abbassate dell'appartamento Gianni e Francesco, che da ore stavano allenandosi nella «World Gym», non ci hanno pensato due volte Hanno sollevato le serrande e, presi gli estintori, si sono infilati nella finestra. «Era impossibile distinguere cosa ci fosse dentro – racconta Francesco – era tutto fumo. Abbiamo tirato fuori il divano, per impedire che bruciasse e abbiamo subito chiamato i vigili». Ma la signora Rocchi era già morta.

«Andavamo spesso a giocare insieme al centro anziani di villa Pamphili – racconta una sua amica, Evelina Di Giacomo. Proprio una quindicina di giorni fa in casa sua erano entrati i ladri e le avevano portato via 800mila lire, il televisore a colori ed il libretto degli assegni. Questa casa, al piano terra, è una facile preda per i rapinatori». Questa volta però non si sa se siano stati dei rapinatori a ridurre così la sua amica Maria Luisa, o se invece sia stata lei ad uccidersi e a bruciare l'appartamento, colta da una forte crisi depressiva. Anche se mai la signora Rocchi aveva dato segni d'esaurimento o di squilibrio «Anzi, era una signora brava e paziente – ricordano i ragazzi della palestra – non ci ha mai sgridati per i motorini che dalla mattina alla sera lasciavamo sotto le sue finestre».

Il corpo di Maria Luisa Rocchi nella cucina della casa distrutta dal fuoco

Ieri mattina però le sue serrande erano ancora chiuse, alle 10, e ai ragazzi della «World Gym» questo era parso strano Quando poi sono entrati in casa, oltre un'ora dopo, hanno trovato disordine un po' dappertutto. È stato questo particolare, oltre all'atrocità di quella morte e al precedente dei furti in casa, a far pensare ad una rapina.

Nel primo pomeriggio di ieri, però, l'ispezione del cadavere ha fatto propendere gli inquirenti per l'ipotesi del suicidio «Evidentemente un forte raptus depressivo l'ha spinta ad uccidersi – dice Carlo Casini – si è tagliata le vene del polso dopo aver dato fuoco alla casa Ma la morte non è arrivata subito, e allora con disperata determinazione si è piantata il coltello in gola. Pensiamo che sicuramente debba trattarsi di suicidio».

Nel palazzo di piazza San Giovanni di Dio, nessuno la conosceva bene Da molti anni Maria Luisa Rocchi abitava lì, in quell'appartamentino che le costava solo 70mila lire al mese Ma la sua esistenza era solitaria, ravvivata solo dalle partite a scopetta nel circolo per anziani di via Vitellia Solo per la gran puzza di fumo i suoi vicini si sono resi conto del dramma consumato al pianterreno

Conflitto a fuoco durante un colpo in un negozio a San Giovanni Feriti anche il proprietario, una commessa e il secondo bandito

Poliziotto spara, ucciso rapinatore

«Fermi tutti, datemi tutto l'incasso o v'ammazzo». È entrato come un disperato nel grande bazar di articoli vari in via di Roccapriora 43-45, a San Giovanni, dieci minuti prima della chiusura serale Un complice fuori gli copriva le spalle. Ma Antonio Zippo, 47 anni, proprietario del magazzino ha preso la pistola che aveva nel cassetto e ha fatto fuoco. Il bandito ha risposto Ha sparato anche un funzionario di polizia che si trovava lì per acquisti. Il rapinatore colpito dal poliziotto è morto, il suo complice è rimasto ferito. Anche il proprietario del negozio è stato ferito e con lui la commessa che si è trovata proprio al centro del fuoco incrociato

Il bandito ucciso è Roberto De Serio, 27 anni, che abitava in via Erminio, 81 La sua spalla, Francesco Canu, 43 anni, residente in via Sesto Calvino, 33, ne avrà per una ventina di giorni Antonio Zippo, ferito alla spalla, guarirà anche lui in 20 giorni Donatella Vitella, la commessa ferita, 25 anni, ancora sotto schock, è ricoverata al San Giovanni con una prognosi di 3 settimane una pallottola le ha colpito una gamba

Antonio Zippo, sposato, due figlie ed un figlio, residente in via Appia Nuova 677, aveva già subito altre rapine L'ultima 6 anni fa, ma allora non era successo nulla Si era però premunito e nel cassetto sotto il bancone aveva riposto un revolver Ieri sera si è trovato a passar di lì anche un funzionario della polizia, con tanto di pistola calibro 7,65 Era entrato come semplice cliente per fare un po' di spesa All'improvviso ha fatto irruzione Roberto Di Serio, pistola spianata, mentre il suo compare, Francesco Canu, è rimasto a fare il palo Appena il proprietario ha messo mano alla sua rivoltella il rapinatore ha fatto fuoco Anche il poliziotto ha estratto la sua 7,65 ed ha sparato In un attimo è successo l'inferno otto, nove, dieci colpi incrociati Il bandito è crollato a terra e con lui Antonio Zippo In mezzo si è trovata Donatella, una pallottola alla gamba ed è caduta anche lei L'altro bandito ha tentato di coprire l'amico ma un proiettile l'ha fermato Ora è ammanettato al letto del San Giovanni, piantonato dagli agenti «Non mi ricordo niente, lasciatemi, sto tanto male», ha continuato a ripetere Donatella, mentre gli infermieri la medicavano

AUTORAMA SALARIO
LA GRANDE CONCESSIONARIA FIAT
CONVIENE VISITARCI
FINO AL 30 NOVEMBRE '87
ROMA - VIA SALARIA, 741 - TEL. 8108336-8123538
TELEX 622414
APERTO ANCHE SABATO E DOMENICA MATTINA

Punto auto
La grande concessionaria SEAT in Roma
VIA PRENESTINA, 398/abc
VIA TIBURTINA, 916/920
TEL. 25.80.571 - 25.84.616
IBIZA GLD 3/5P. 10.000.000 in 1 anno senza interessi MALAGA GLD 10.000.000 in 1 anno senza interessi
Consegna 48 ore
IBIZA JUNIOR 3 PORTE SENZA ANTICIPO L. 250.000 AL MESE
MALAGA GL 1 2 L. 500.000 CONTANTI L. 325.000 AL MESE
MARBELLA SPRINT SENZA ANTICIPO L. 200.000 AL MESE
TERRA FURGONE COMBINATO SENZA ANTICIPO L. 240.000 AL MESE
PUNTO AUTO A ROMA È... PROFESSIONALITÀ CORTESIA SERIETÀ EFFICIENZA
* SALVO APPROVAZIONE DELLA FINANZIARIA
RITIRIAMO USATO DI QUALSIASI MARCA